



RASSEGNA STAMPA

Uilm Nazionale

L. STABILITÀ; GHINI (UILM): "TUTELARE GLI INVESTIMENTI ALL'INDUSTRIA NAVALMECCANICA"

Il testo integrale dell'agenzia di stampa AdnKronos

Tutelare gli investimenti all'industria navalmeccanica". A chiederlo è Mario Ghini, segretario nazionale della Uilm, che esprime profonda preoccupazione "per l'insieme degli emendamenti che possono modificare la 'ratio' a favore degli investimenti produttivi ravvisabile nella stesura originaria della Legge di Stabilità 2014". "In tal senso ci preme segnalare - evidenzia Ghini - l'insidia connessa ad uno specifico emendamento presentato, contrassegnato dalla numerazione '3.79', che potrebbe seriamente inficiare i positivi contenuti all'articolo 3, comma 13 del suddetto disegno di legge tendente ad assicurare certi finanziamenti alla Marina Militare Italiana". "La richiesta di modifica, dietro una quieta sintassi burocratica, determinerebbe una pesante incidenza sui saldi di bilancio; danneggerebbe gravemente i contributi destinati alla costruzione delle navi militari; pregiudicherebbe sia l'avvio che l'efficacia del programma di costruzioni navali", avverte Ghini. "Nella sostanza - prosegue - questa mancata cantierabilità produrrebbe, in prima battuta, nefasti effetti sulla continuità produttiva di almeno uno dei due cantieri del comparto militare in Liguria, come quello di Muggiano, alla Spezia o quello di Riva Trigoso a Genova". "Per non parlare - continua Ghini - di quello che succederebbe subito dopo agli altri cantieri sul territorio nazionale, ubicati in Veneto, Friuli, Campania, Sicilia. Come sindacato metalmeccanico, riteniamo inaccettabile e pericoloso dal punto di vista produttivo ed occupazionale l'emendamento in questione, perché la norma va mantenuta così com'è, al fine di poter garantire tre stanziamenti ventennali di risorse destinate all'industria nazionale navalmeccanica e cantieristica ad alta tecnologia. Si tratta di costruzioni navali finanziate per 80 milioni di euro già a partire dal 2014, ma che nel 2016 arriverebbero a 260 milioni di euro aggiuntivi. Si tratta di poste di bilancio che possono assicurare lavoro, produzione, occupazione, sviluppo manifatturiero e tecnologico. Insomma, tutto quello che è utile al Paese per uscire dalla recessione ed agganciare la ripresa".

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 16 novembre, 2013